c 35 f 482/6

Carte risguardanti la Tintoria del Castello

Tintoria Martin

ora

Amman

segue

N° 1937 R.

Alla Deputazione Comunale di
Legnano

Busto Arsizio li 11. Luglio 1834

L'I. R. Delegazione Provinciale con rispettata sua ordinanza N° 20132 = 4493. VII. del 7. corrente Luglio ha dichiarato che la supplica del Sig.r Carlo Martin proprietario della tintoria posta nel Castello di Cornaggia frazione di Legnano inoltrata per ottenere la superiore autorizzazione all'esercizio della medesima, sia retrocessa alla Deputazione di Legnano a cura della quale devono essere incaminate le ispezioni prescritte dall' art. 7. del Reale decreto 16. Gennajo 1811, onde riconoscere se l'attivazione di questo stabilimento sia d'incomodo ai vicini abitanti, o per avventura presenti circostanze d'inconveniente alla pubblica salute —

A tale intento dovranno accogliersi i reclami motivati che venissero presentati da trasmettersi allo scrivente a suo tempo accompagnati dalle di lei osservazioni, e del Medico condotto previa opportuna visita in luogo —

Per di lei norma si trascrive il suddetto art. 7. del decreto 16. Gennajo 1811. —

L'autorizzazione di esigere fabbriche, e stabilimenti compresi nella seconda classe, non sarà accordata che dopo adempite le formolità seguenti

segue

L'intraprenditore diviggerà prima la domanda al Vicario Soggetto del suo circondario che le trasmetterà al Podestà del Comune in cui si vuole erigere lo stabilimento, incaricandolo di assumere le informazioni di comodo, e di incomodo. Dopo queste informazioni il Vicario Soggetto trasmetterà le sue decisioni in proposito al Prefetto questi stabilirà su tale decisione, salvo però a tutte le parti interessate il ricorso al consiglio di stato —

Se avvi opposizione il consiglio di Prefettura pronunzierà la decisione, salvo il ricorso al consiglio di stato —

L'I. R. Commissario D.le

N.° 285

P.ᵗ 12 Luglio 1836

Alla Deputazione del Comune di Legnano

Facendosi il sottoscritto un dovere di prontamente riscontrare al rescritto di questa lodevole Deputazione del gno 30. Maggio p.p., egli dichiara in primo luogo di non servirsi della corrente del Fiume Olona che per ressentare i suoi filati tinti, a ciò autorizzato da relativa licenza dell'Amministrazione del consorzio del Fiume stesso, operazione, la quale oltre d'essere di nessun danno, ne pel fiume, ne per quelli che abitano sulle sponde del medesimo, viene praticata non da lui solo, ma come questa lodevole Deputazione ben sà, anche da moltissimi altri esercenti stabiliti lungo l'Olona, come sono tintori, imbiancatori, conciatori di pellami etc.

In oltre egli si fà lecito di osservare, che fra gli stabilimenti del genere del suo, esistenti negli Stati della sua Imp.le R.a Maestà, il suo è di non molta entità; e che fra gli altri, stabilimenti ben più vasti del suo, situati presso le Mura, e fra le mura stesse della Città di Milano, lavano i loro prodotti nei Canali navigabili che percorrono quella Città.

E con ciò si rassegna col dovuto rispetto.

C. Guaisnet

Castello presso Legnano li 2. Giugno 1834. —

c 35 f 482/6

N.° 211

All'Ill.mo R. Commiss.o D.

Busto Arsizio.

Al termine del Commissariale Decreto N.° 1349 del 26 p.s p.o Maggio fatto a tergo al rapporto del Sig. Delegato Politico di Canegrate diretto all'Ill.mo R. Commiss.o di Saronno sopra deposizione dei Mugnaj posti lungo la linea del fiume Olona appartenenti a quel Comune che portano le loro lagnanze per causa della Tintoria eretta nel Castello di questa Comune che rende torbida, e malsana l'acqua del detto fiume; sentitosi per le proprie deduzioni il proprietario della detta Tintoria ha riscontrato la qui compiegata lettera.

Giusta poi le prescrizioni della seconda parte del succitato Decreto la Deput.e Comunale porta il proprio parere, dichiarando che le acque del fiume Olona non sono servibili che pei soli usi rurali, cioè in primo luogo per l'irrigazione de' prati, per la rotazione de' Mulini, imbiancature di tele, Conciature di pellami, Tintorie, filature di Cotone e simili altri stabilimenti posti inferiormente e superiormente al detto fiume, e già tale acqua non è destinata ne può servire per cibo, ne per

bevanda poiché per se stessa è insalubre, e quand'anche si volesse usarne è precaria, poiché in tempo anche di lieve pioggia, per causa che riceve tutte le pluviali e le immondizie dei paesi ~~tutti~~ lungo i lati del detto fiume s'intorbidisce a guisa di torrente e divine inservibile; e poi siccome l'uso principale delle acque medesime è per l'innaffiamento de' prati, che mai più insalubre e ributante degli avanzi dell'irrigazione che si restituiscono nel fiume ivi conducendo tutte le sostanze malsane di cui i prati sono ingrassati, senza poi parlare degli altri oggetti schifosi che tutti lavano nel detto fiume, oltre a ciò si fa osservare che nel vicino fiumane di Castellanza sul fiume stesso non è tanto che venne eretta una Tintoria di lungo più d'entità della contrastata, e nessun vicino Mugnajo ne fa lagnanza si fa altresì presente che i Conciattori di pellami che sono in numero di cinque in questa Comune ed altre altre sette Tintorie tutti ne usano di quest'acqua.

Se Mugnaj ricorrenti allegano che è loro indispensabile l'uso di tale acqua, per mancanza d'acqua sana ne loro pozzi, non è vero e s'impugna che loro abbiano pozzi, ed anzi sarebbe viste di Sanità l'obbligare i rispettivi proprietarj il fabbricarglieli

Se l'uso delle acque in discorso fossero esclusivamente destinate pel cibo e bevanda in questo caso sì, anche i stabilimenti d'epoca remota posti sul detto fiume non avrebbero potuto erigerli, ma siccome è destinata come si dissi di sopra pel solo uso rurale, chiunque ottenuta la licenza del Consorzio del fiume ne può placidamente usarne.

Si ritorna il succitato Decreto

Legnano il 4 giugno 1834

La Deput. Comte { Gaetano Grandone
Carlo Battelli

N.° 1448.

Nap. 6. Giugno 1836.

detto

si trasmetta in copia all'Ill.mo Commissario di Savona

[illegible]

Legnano ~~[illegible]~~ Sanità

f. 100.

CENT. 60.
M

Rispettabile Deputazione all'
Amministrazione.

Dietro reclamo di alcuni individui, questa Rispettabile Deputazione ingiunse al sottoscritto Carlo Martin, qual proprietario della Tintoria in rosso d'Adrianopoli ossia turco, eretta nel Castello di questo Comune di dovere giustificare la superiore autorizzazione per l'attivazione e conservazione del suo stabilimento.

Di buona fede riscontrò che di tale autorizzazione mancava, non avendo creduto che per l'attivazione di detto stabilimento fosse dessa necessaria, non arrecando incomodo ad alcuno, essendo fuori del paese.

Per informarsi però alle prescrizioni superiori, colla presente intende Carlo Martin d'inoltrare come inoltra la propria domanda nei sensi del Art. 7. del Decreto 16 Gennajo 1811. per ottenere detta autorizzazione.

Nel mentre umilia questa domanda non ommetterà alcuni riflessi di fatto e di diritto che

furono quelli stessi che lo fecero in occasione dell'erezione del suo stabilimento, soprasedere a chiedere quell'Autorizzazione che ora invoca.

Lo stabilimento sudd.to già da tredici mesi è attivato nel Castello di Legnano sul labbro del Fiume Olona che pure colà scorre.

Le materie coloranti le stoffe sono composte di Robbia, pianta innocua, di potassa, sommacco, sapone, galla d'istria, olio d'oliva di buona qualità, poca porzione di sangue di bue cotto per oltre dieci ore, sterco bovino, e pure poca dose d'Allume di rocco.

Tale composto viene perfezionato a gran fuoco, per cui purga in modo da non influire che in confronto di delicatissime stoffe, senza però roderle nè in altro modo pregiudicarle.

È vero che le stoffe tinte dopo alcune modificazioni, ed avere ricevuto l'impressione efficace del composto colorante vengono tuffate nel fiume, ma da esse non si stacca che un superficiale colorito innocuo in tutti i sensi.

Anzi non havvi neppure un'idea di nocumento, giacchè se il composto in origine è innocuo, concorrendo a costituirlo vegetabili ed ingredienti non contrarj

CENT. 60. M



alla salute nè in massima e molto meno nella quantità usata, cosa dir si deve del poco colorito superficiale che si stacca dalle stoffe le quali ritengono la sostanza per avere il colore prefisso? Da ciò è provato che il sud.o stabilimento non è nè incomodo nè malsano.

La suddetta legge tuttavia ritenuta in vigore non ha di vista nelle tintorie che l'incomodo, ma ha voluto Carlo Martin provare anche l'innocuità, avendo rilevato da una dichiarazione dell'I. R. Commissaria di Busto Arsizio che si tiene applicabile in concreto la disposizione del § 152 delle gravi trasgressioni di Polizia.

In proposito a questa disposizione oltre al riportarsi a quanto sopra, da cui è provato che non emana dalla Tintoria del sottoscritto alcuna cosa che rende l'acqua impura o malsana, osserva che il Fiume Olona oltrechè è di ragione privata, la di lui acqua non serve di bevanda, nè a fare birra per gli abitanti del loco, e neppure a tali usi è destinato.

Il Fiume Olona dalla sua origine al termine è destinato all'irrigazione specialmente di Prati, ed al movimento di rodoggini per stabilimenti di

qualunque natura; o loro attivazione indipendentemente da ruotazione.

Il fiume Olona trovasi in una valle, e quindi l'acqua di esso dopo detta irrigazione o attivazione degli stabilimenti ritorna per legge fisica nel letto del fiume.

Da ciò inferir si deve che confuse e col sugo del lettame e delle cloache e con materie corosive quando trattasi d'imbiancatura di tela o operazioni preparatorie all'acconciatura di pellami, le acque del fiume Olona scorrono nel suo letto.

Ognuno poi sa che abusivamente, ed anche senza licenza dell'Amministraz.e del fiume Olona, si lavano biancheria, si purgano abiti, i macellaj e salsamentarj puliscono gli interiori delle bestie, gli acconciatori di pellami lavano le pelli quasi infracidite e preparate con materie corosive.

Ciò posto non è egli manifestamente provato che le acque di detto fiume nè possono nè debbono servire di bevanda per gli animali?

Non è quindi a proibirsi nissuna delle manifatture che si trovano lungo il fiume Olona e che si esercitano col di lui mezzo, ma sibbene l'uso delle acque di esso per bevanda, massime che non avvi abitato che non abbia, o non debba avere o un pozzo, od una sana cisterna.

Le manifatture costituiscono altro degli elementi della richezza dello stato, e tutti i governi, specialmente il Nostro le protegge; come quindi pretendersi che per un malinteso comodo di alcuni che fronteggiano il Fiume e delle cui acque abusivamente si servono, o asseriscono di servirsi, debbasi porre un'ostativo alla continuazione delli stabilimenti di manifattura?

Il fiume Olona come si è detto di sopra appartiene ad un Consorzio privato sotto però l'immediata protezione del governo.

L'Amministrazione di quel Fiume è bensì abilitata a concedere l'uso delle acque dietro un compenso, sia per l'irrigazione di fondi, sia per l'attivazione d'uno stabilimento, ma non già per bevanda e nessuno ha mai poi chiesto nè avrebbe potuto ottenere un tale permesso. Se quindi il sottoscritto Carlo Martin ha la licenza di usare delle acque del fiume dalla prefata Amministrazione, come è provato dal permesso che si unisce in originale, e nissuno di reclamanti può vantare alcun per-

messo per la bevanda di quell'acqua, dovrassi al diritto anteporre l'abuso, fare tacere la ragione per assecondare un'ingiustizia?

Partendo inoltre dal sud.tto inconcusso principio che il Fiume Olona è di ragione privata, avendo il Carlo Martin dalla relativa Amministraz.e il permesso d'usarne per la sua tintoria, e non avendo nessuno di riclamanti verun diritto sulle acque di detto Fiume per bevanda, rimane anche provato che i riclami presentati mancano di appoggio legale, e che in ogni caso come contestazione riguardante privati diritti, dovrebbero i riclamanti essere rimessi al foro ordinario, senza che possano le loro rappresentanze in alcun modo ritardare, ne essere di ostentativa al permesso che si ricerca dal sottoscritto Carlo Martin, massime poi che dalla superiorità nell'Anno 1831. si è concessa eguale abilitazione al S. Geo. Ferrario per la sua tintoria in Castellanza nel centro fra questo Comune e quello di Castegnate, a fronte dell'indebita opposizione di alcuni Mugnaj.

Qualora la superiorità credesse, allontanandosi dal succitato Art. 7. del Decreto 16. Gennajo 1811. che non contempla che l'incomodo, di verificare anche l'inocuità di detta Tintoria, provoca lo stesso Martin una perizia in luogo a constatare l'inocuità stessa. –

Non si ommette in fine di osservare che anche alla Comune di Legnano detto Stabilimento apporta un positivo vantaggio, come è notorio a questa savia Amministrazione, per cui non occorre verun cenno per dimostrarlo.

All'oggetto di ottenere l'invocata abilitazione, prega il sottoscritto questa rispettabile Deputazione a volere trasmettere col proprio voto l'attuale supplica all'I. R. Commissaria onde da codesta Autorità sia trasmessa alla R. Delegazione all'optato ed implorato Scopo.

Legnano il 12 Giugno 1834.

Carlo Martin.

N.° 236

P.° il 14 giugno 1834
Sanità

N.° 285

Ill.mo R. Commiss.° D.
Busto A.

A termine delle prescrizioni contenute nel Commissariale foglio N.° 1937 dell'11 pp.° Lug. la Deputazione Comunale si recò in unione del S.r Medico Condotto a visitare la Tintoria erettasi nel Locale del Castello Cornaggia di questa Comune che si rilevò non essere tale stabilimento d'incomodo e di nocività a nessuno come dell'unito processo verbale erettasi e relativa relazione Medica che si unisce.

Allo scopo di conoscere se qualcuno avesse delle eccezioni da fare in contrario all'erezione della detta Tintoria la scrivente fece regolarmente pubblicare ne modi e luoghi di pratica il qui compiegato avviso, invitando tutti questi abitanti a rassegnarle entro il termine di 15 gni alla Deput. Comunale stessa.

Trascorsero ed anzi più i prefissi gni 15 e non venne presentato reclamo di sorte alcuna, quindi la scrivente rimette tutto il trasmesso carteggio, nonchè il Processo Verbale di visita fatta al detto Stabilimento ed il pubblicato avviso.

Legnano il 18 Agosto 1834

La Deput.ne

Gaetano Prandone
Martignoni
Battelli

N. 2743

Pag. 22 Agosto 1834

Id detto

Si trasmetta all'M. delegato provinciale

Il Commissario

[illegible]

c 35 f. 1189 b

N. 2945

Alla Deputazione comunale di

Legnano

Busto li 17. 7bre 1834

L'I. R. Delegazione sulla vertenza della tintoria eretta dal Sig.r Martin nel locale detto il Castello di Legnano, ha fatte le seguenti osservazioni —

1.° Che nella visita praticata alla tintoria del Sig.r Martin avrebbe dovuto procedere l'esposizione dell'avviso il lapso del termine fissato per dar tempo agli opponenti, ove se ne fossero presentati d'intervenire contestualmente alla visita stessa, e quindi la Deputazione doveva far pubblicare anteriormente l'avviso alla visita, e non posteriormente come ha fatto la Deputazione —

2.° Desidera conoscere, come a fronte dei reclami dapprima inoltrati contro l'esercizio di quella tintoria, sia ora cessata ogni querela per parte degli oppositori, ed altrimenti perchè i medesimi non siano stati chiamati alla detta visita per fare le loro dichiarazioni —

E questa mancanza dovrà supplirsi col permettere ai opponenti l'ispezione del processo verbale,

di visita, ove persistano nel reclamo

La Deputazione colla possibile sollecitudine trasmetterà le chieste notizie, e darà adempimento alle fatte superiori prescrizioni al quale effetto si compiegano in un fascicolo suggellato gli atti relativi

L'I. R. Commiss.° D.le

[illegible]

Processo Verbale di Visita della Tintoria in rosso erettasi nel Castello Cornaggia distante circa Metri 800 dal Comune di Legnano

Oggi giorno 20 andante Luglio alle ore 8 antimerid. la Deput. Comunale composta dal Sig. Gaetano Prandoni 1.° Deputato, e dai p. Gerolamo Martignoni, e Carlo Bottelli altri de Deputati nonchè dal Medico Condotto Sig. Stefano Colonetti, e dall'Agente Comunale Carlo Ferré eseguendo il disposto della rispettata Deleg. ordinanza 7 and.e N.° 20132/4193 comunicata mediante Commissariale foglio 11 d.° mese N.° 1937 si recò nel Castello Cornaggia a visitare la Tintoria in questo locale erettasi dal Sig. Martin e Comp. onde rilevare se sia di comodo od incomodo ai vicini abitanti, e per avventura se presenti circostanze d'inconveniente alla pubblica salute. Passò quindi il Sig. Medico alla presenza de' Deputati ed in concorso del Sig. Commesso della Dita in mancanza della ~~Ditta~~ stessa ad attentamente esaminare

ed esperimentare gl'ingradienti che si usa pel composto de' colori, trovò queste essere materie per niente nocive alla pubblica e privata salute, indi si passò a visitare il rimanente del Locale che pure nulla si trovò in contravvenzione alle leggi Sanitarie ma tutto in perfetta armonia alle prescrizioni delle leggi stesse, parimente l'acqua del Fiume Olona ove lavasi entro le matasse di Cotone Tinto per la salubrità degl'ingradienti di cui è composta la tintura anch'essa non riceve nessuna adulterazione ed è affatto salubre, e di tutto questo il Sig. Medico ne fa particolare e minuta relazione che qui compiegato si unisce basandosi alle esposte fondate ragioni facendosi mallevadore di tutte le cose ivi dichiarate.

In vista di che i suddetti intervenuti dichiarano che la Tintoria posta nel Castello Comaggia di ragione Marten e C.° non è d'incomodo ne nocivo per qualunque siasi circostanza a chicchessia

Fatto, e chiuso questo stesso gno, e le parti intervenute ed il Commesso sud in conferma di che si sottoscrivono

Deputati

C. Ferré Ag.

N. 408

All'I. R. Commissaria Distrettuale

Busto Arsizio

Onde adempire alle prescrizioni superiori contenute nel riverito foglio di codesto officio N. 2945 relativamente alla tintoria erettasi nel castello Cornaggia, questa deputazione Comunale interessò con foglio N. 357 del 30 spirato anche codesta Commissaria, perchè col mezzo del rispettivo Commissariato siano avvertiti i Mugnaj opponenti alla sussistenza della detta tintoria appartenenti al distretto di Saronno all'oggetto di ispezionare il processo di visita fatta alla nominata officina, i quali nel prefisso giorno 15 andante comparsero, e presentategli gli atti per la revisione eglino per discordia tra di loro per ragioni frivole ed anche forse per inesperienza si rifiutarono di rivederle, e alcuni di loro dichiararono di riconoscerle in un altro officio come tutto rilevasi dall'eretto processo verbale che anche si ricusarono di firmarlo. Si fa noto che tutto il detto carteggio dietro inchiesta del delegato Politico di Camgrate che pei reclami de' Mugnaj di quel Comune fu il primo a farne rapporto sopra la detta tintoria, verbalmente richiamate onde ispezionarle per farne le proprie deduzioni che le ritenne presso sè più di quattro giorni, riconsegnando le carte nulla ci dedusse.

In merito poi alle osservazioni fatte dall'I. R. Delegazione Provinciale cioè, che nella visita praticata

alla detta tutoria avrebbe dovuto prendere ~~&~~ l'esposi=
zione dell'avviso il capo del termine fissato per
dare tempo agli opponenti ove ve ne fossero presentati
d'intervenire contestualmente alla visita stessa; la Depu=
tazione Comunale dichiara che se il foglio Commis=
sariale ~~#~~ 1937 lo avesse prescritto, e che la superiorità
avesse dato particolare istruzione la scrivente non
avrebbe mancato di così operare.

Non si sa poi dire come a fronte di tanti reclami
non siasi dietro l'avviso pubblicato, presentato nessun
reclamo dagli opponenti; sa dire soltanto che l'avviso
stesso venne regolarmente secondo il solito pubblicato
alla piazza, e l'affissione del quale era nota ai
reclamanti stessi, ed il nostro agente Comunale lo les=
se ad uno di principale d'essi che a ~~tale~~ caso trovatolo,
appositamente lo condusse nel officio Comunale

Legnano il 18 8bre 1834

La Deputaz. Gaetano Prandoni
Carlo Bobbio

N.° 3762.

Pag. 8. giugno 1836.

10 detto

Si trasmetta all'Intendenza

Il Commissario

[illegible]

N 3832.

Alla Deputazione Comunale di Legnano

Busto Arsizio li 19 Novembre 1871

Comunico in copia l'ordinanza dell'I. R.ª Delegazione Provinciale relativa all'autorizzazione conceduta al S.r Carlo Martin per l'esercizio della tintoria nel locale detto il Castello frazione di Legnano

La Deputazione Comunale ne darà conforme notizia al predetto S.r Carlo Martin, facendosi carico della riserva contenuta nella detta ordinanza

L'I. R.º Commissario

[illegible]

N. 31

Dall' Amministrazione del Consorzio del Fiume Olona dietro ricorso del Sig. Martin Carlo

Si concede licenza al suddetto di porre una banchina sul Fiume Olona aderente alla sua sponda in territorio di Legnano per l'esercizio di Tintoria con che non protenda al di là delle B. 2 1/2 e venga levata cessato l'uso della medesima

con condizione però che non si alteri il vecchio sistema del detto Fiume e delle spalle del medesimo: non se gli accresca il numero de' piloni, non si restringa l' alveo del fiume, nè vi si lascino materiali o dorsi che possano impedire, o ritardare il corso naturale delle acque; e la presente licenza si tenga sul luogo per mostrarla ad ogni richiesta de' Custodi del fiume, e non altrimenti; poichè in caso di contravvenzione, non solo questa si avrà per non concessa, ma si procederà tanto contro gli operaj, quanto contro li padroni e loro fittabili, alle pene comminate dalli veglianti Regolamenti.

La presente vaglia per tutto l'anno corrente

Milano, dall' Amministrazione del Consorzio del Fiume Olona 10 Maggio 1834

Tassa lir. 6.30. [illegible]

Avviso.

La Ditta Marten e Compagni intende di continuare l'esercizio di tintoria in rosso nel locale del Castello Cornaggia, fuori dell'abitato. Si invitano tutti gli abitanti, se hanno qualche eccezione da opporre in contrario, le rassegnino all'Ufficio di questa Deputazione Comunale nel termine di giorni 15 dalla data del presente.

Dall'Ufficio Comunale di Legnano, il 28 Luglio 1874

La Deputazione Gaetano Grandone
Carlo Battelli

Legnano il 16 Agosto
1834

L'Agente Comunale di
Legnano dichiara che il
presente avviso è stato più
volte pubblicato in questo
Comune ne' modi, e luoghi
di pratica, e specialmente
il giorno 28. 29 e 30 Lug. p.p.

C. Ferrè

N.° 206

All'I. R. Commissarea D.

Busto Arsizio

Qui compiegato trasmettiamo la domanda del Sig. Carlo Martin comproprietario della Tintoria nel Castello Cornaggia tendente ad avere dalla Superiorità a termine del Decreto 16 Gennajo 1811 l'autorizzazione di continuare nel detto esercizio.

La Deput. Comunale confermando quanto ha di già dichiarato nel foglio N.° 211 del 4 andante mese in risposta a questo allegato Decreto N.° 1349 del 26 p.p. Maggio opina perchè gli sia dalla Superiorità ammessa la chiesta licenza di continuazione della predetta officina.

Legnano, il 14 giugno 1834

La Deput. Comunale

Carlo Battelli

Gaetano Crandone

N.° 1543.

Pag. 17. Giugno 1834.

Si trasmetta detto all'M. del S. Prov.

Il Commissario

[illegible]

N° 20132/VII
4493.

Milano 7. Luglio 1834.

L'I. R. Delegazione Rd.

La supplica del Sig.r Carlo Martin proprietario della tintoria posta nel Castello Cornaggia frazione di Legnano, inoltrata per ottenere la superiore autorizzazione all'esercizio della medesima viene dalla scrivente retrocessa a cod.a Commissaria perche a cura della Deput.e Com.le di Legnano siano incamminate le ispezioni prescritte dall'Art. 7 del Reale decreto 16. Genn. 1811 onde riconoscere se l'attivazione di quello stabilimento sia d'incommodo ai vicini abitanti, o per avventura presenti circostanze d'inconveniente alla pubblica salute.

A tale intento dovranno accogliersi i reclami motivati che venissero presentati da inoltrarsi a suo tempo alla scrivente accompagnati dalle osservazioni della Deput.e Com.le, e di quel Medico Condotto, previa opportuna visita in ~~proposito~~ luogo.

In seguito si riserva la delegazione di provvedere come sarà di ragione fermo stante sugli oggetti ovunque disposto colla presente ordinanza quanto fu comunicato colla precedente

all'I. R. Commissario
Dist.o di Busto Arsizio

in data 30 giug. passato N 19221=4805.
responsiva ai rapporti N 1460=1461 del
10 prop. e N 1483 del 11. detto.
Tanto in evasione al rapporto 19. giugno N 1543
retrocedendole Carte che a suo tempo dovranno
nuovamente innoltrarsi

p.l' S. R. Delegato Ec.
L' S. R. Vice delegato.
[signature]

N.° 1937.

Pres. 11 Luglio 1872

si scriva alla dep.ne di Legnano.

[signature]

Legnano Sanità

[signature]

N.° 18546. VIII.
4155.

Urgente

L'Imp. R.a Delegazione Provle.

Milano 8. Giugno 1834.

L'Imp. R.o Commiss.o di Saronno con rapporto 5. corrente N.o 2375. jeri pervenuto ha trasmesso il qui compiegato reclamo de' Mugnaj di Para=biago perchè sia fatto cessare lo scarico delle acque nell'Olona della tintoria di nuovo eretta in Segnano, e precisamente al lab=bro di detto Fiume, che rendono le acque del medesimo guas=te e nocive alla salute umana e delle bestie.

Pertanto richiamando le precedenti ordinanze 31. dello scaduto mese di maggio N.o 16911./3802. e 6. corrente N.o 17999./4037., tutto chè la Delegazione ritenga, ch'Ella Signor Commissario non avrà mancato d'avere dato efficaci disposizioni per la cessazione d'ogni immiten=za delle acque residue della detta tintoria nel fiume Olona; ad ogni modo le si ordina di bel nuovo di darvi esecuzione sotto la più stretta responsabilità, e d'informare sullo stato della cosa e dello operato in seguito alla nota che le fu indritta dalla Commiss.a di Saronno, ed in adempimento della succitata ordinanza Delega=tizia col ritorno delle Carte.

Il Consigliere di Governo
I. R.o Delegato Provinciale
[signature]

All'I. R.o Commiss.o Dist.le
di Busto Arsizio.

N° 1683.

Pag. 11. Giugno 1834.

Si scriva alla dott.a del Legnano, e all'Indelg.te Stab.

Legnano Sanità

f. 12.

N.° 1483.

Alla Deputazione Comunale di Legnano

Li 11. Giugno 1834.

Avendo presentato ricorso gli esercenti tintoria al Castello Vecchio Fraz.ne di Legnano sul divieto loro fatto dell'esercizio, venne agli stessi rilasciato il seguente decreto

Venne accordato provvisoriamente il permesso dell'esercizio della Tintoria in discorso, semprechè siano tosto attivate le pratiche per avere la superiore autorizzazione; e sotto condizione che non si possa gettare nel fiume Olona, cosa che possa rendere l'acqua impura, e malsana, giusta le prescrizioni politiche; il presente Decreto sarà fatto conoscere alla Deputazione di Legnano per l'opportuna sua sorveglianza.

La Deputazione pertanto veglierà, affinchè i detti esercenti non mandano gli scoli della tintoria, e non facciano lavatura di qualunque siasi sorta nel fiume Olona, ed in caso di contravenzione ne informerà tosto l'Ufficio scrivente, ordinando immediatamente la chiusura della Tintoria

Ordinerà poi agli detti esercenti che nel perentorio termine di tre giorni abbiano a produrre l'istanza regolare per essere autorizzati dalla superiorità a continuare nell'esercizio

Si ritiene responsabile la Deputazione Comunale dell'opportuna

sorveglianza, e prescritte disposizioni —

L'I. R.° Commissario

N° 14218

R

Alla Deputazione di Legnano

Busto li 6. Giugno 1834

A riscontro del di lei foglio N° 211. del 4. corr.° la De:
:putazione intimerà tosto all'esercente tintoria nel lo:
:cale detto del castello di produrre sull'istante d'aver
adempite a tutte le prescrizioni portate dal Decreto
16. Genn.° 1811. nelle quali vi è compresa la superiore
autorizzazione

Se entro 24. ore non averà prodotta la superiore autorizza:
:zione la Deputazione comunale ordinerà immancabil:
:mente la chiusura della tintoria, ritenendo responsabile
la Deputazione Comunale delle conseguenze allorquando ve:
:nisse trasgredita questa disposizione

L'I. R. Commissario D.le
[illegible]

N. 16911 VII
3802.

Milano il 31 Maggio 1834.

Ill.ma Delegazione Provinciale

L'Ill.mo Commissario di Saronno ha recato a notizia della scrivente i reclami dei mugnaj sull'Olona nel territorio di Cassegrate perchè le acque di quel fiume che sono le sole di cui possono servirsi di bevanda ed altri usi pei cibi sono ridotte impure e malsane per la deflusso di una tintoria recentemente attivata in Legnano e contemporaneamente partecipò di averne resa edotta anche cod. Commissario perchè provvedesse all'appoggio del N. 152 del codice delle P.P. S.

Siccome sta realmente che i residui delle acque delle tintorie contengono dei principi nocivi alla salute umana e delle bestie così sussistendo l'esposto desidera la scrivente essere sollecitamente informata di quei provvedimenti che siano stati

All'Ill.mo Commissario di Busto Arsizio

incamminati da cod. Comune per vietare ogni ulteriore immissione dei detti residui nel fiume Olona non senza denunciare il fatto anche alla competente istanza politica per quel procedimento e giudizio che trovasse di ragione a termini del sunnotato § 152 del Codice delle I. I. di polizia.

Osservato poi che a tenore del vegliante decreto 16 Gennaio 1811 le tintorie sono comprese nella seconda classe fra gli stabilimenti che recano incomodo e danno al vicinato e quindi non possono attivarsi senza speciale autorizzazione vorrà eziandio essere verificato se tale licenza sia stata ottenuta e se alla medesima abbiano preceduto tutte le ispezioni e cautele stabilite nel detto Decreto mentre altrimenti ed attesa la irregolare di lei attivazione dovrebbe procedersi all'immediata chiusura della tintoria suddetta in seguito.

Si unisce il ricorso del Deputato Politico di Colograto

Il Vice Delegato

XV

[illegible] 60

[illegible] 9 [illegible] 1891

Detto

[illegible]

D1448.

Il Commissario di Busto
Dell'Ill.ma Commissaria di Saronno
Li 6. Giugno 1874.

A riscontro del di lei attergato portante il N. 1153. del 11. decorso Maggio le compiego in copia il foglio della deputazione Comunale di Legnano, e le lettere del proprietario della tintoria posta nel locale del castello Frazione di Legnano ai quali atti viene dichiarato che il fiume Olona non conducendo acque potabili, ~~non deve compiersi~~ ma soltanto servibili alle irrigazioni ed agli edifizj, si rende non sussistente il reclamo del deputato politico di Canegrate.

Siccome ~~[illegible]~~ sussiste in fatti che il fiume Olona irriga i tanti ponti fronteggianti lo stesso luogo la lunghissima valle dell'Olona e che questi ponti sono concimati con ogni materia così gli scoli ~~[illegible]~~ dei detti ponti non posso che condurre materie insalubri, e dannose a chi fa uso di tali acque

[illegible]

Falciola

D. 1448

Ufficio di Agto
della Dep. di Legnano
li 6 Giug.o 1834.

Circolare

A riscontro del di lei foglio a 111. del 4. corrente la Dep. intimerà tosto all'esercente tintoria nel locale detto del castello di produrre sull'istante d'avere adempito a tutte le prescrizioni partite dal decreto 16. Giug.o 1811. ~~cioè~~ nelle quali vi è compresa la superiore autorizzazione

Se entro 24. ore non ~~ha più prodotto~~ avrà la superiore autorizzazione la Dep. spedirà [illegible] ordinerà immediatamente la chiusura della tintoria, ritenendo responsabile la Dep. spedizione [illegible] delle conseguenze allorquando venisse trasgredita questa disposizione

[illegible]

[illegible]

Legnano il 11 Giugno 1834.

Accusa la ricevuta d'una lettera proveniente dall'I. R.o Commissaria di Busto portante il Numero 1483. e diretta a questa Deputazione di Legnano.

[illegible]

Legnano li 10 Giugno 1854

Accusa il sotto scritto d'aver ricevuto una lettera portante

il N° 1448 proveniente dall'I. R. Commissaria

distrettuale di Busto Arsizio in foglio

1460-1461.

Commissario di Busto
all'Ill.mo ~~Commissario~~ Delegato Arcid.
li 10 giugno 1834.

Prima di ricevere le riverite di lei gg.ma

16911=3801.VII del 31 pp. maggio, ieri ricevuta e D 17999=4037.VII del 6 corrente contemporaneamente alla prima ricevuta, io ho avuto dall'Ill.mo Commissario di Sacro Comunicazione del delegato politico di Carnegie sulla quale, ho interpellato la deputazione Comunale di Legnano dalla quale ebbi il riscontro che in copia ho l'onore di compiegarle.

Ricevuto questo riscontro venne in copia trasmesso all'Ill.mo Commissario di ~~Legnano~~ Saronno, ed in pari tempo ho ordinato col mezzo della deg.ma Comunale di invitare i proprietarj della tintoria, ad eseguire le prescrizioni contenute dal decreto 16 Sett.re 1811. evitando loro qualunque immissione e lavatura di acque provenienti dalla loro tintoria nel fiume Olona.

Sono assicurato che i proprietarj della tintoria si occupano ad attivare le pratiche opportune per ottenere la superiore ~~autori~~ autorizzazione, e frattanto viene osservato il divieto loro fatto.

Sto sospeso di farne denuncia alla Pretura, perchè ho creduto

Laliciale

Legnano Sanità
f.to

~~[illegible]~~ non essendo il caso contemplato dal § 151. del codice delle gravi trasgressioni, sia perchè superiormente alla detta nuova tintoria, vi sono cospettuarie di pellami, tintorie, ed in ispecialità una attivata in Castellazzo saranno circa quattro anni che ottenne la superiore di lei autorizzazione come da ordinanza 30140 = 7188. del 8. 9bre 1870.

Se pertanto sia per le colature dei prati, sia per le esistenti manifatture che contengono materie eterogenee alle salute pubblica, e tollerate dall'uso dalla prescrizione accordata dalla legge, e dalle superiori autorizzazioni, le acque ~~della~~ del fiume Olona sono anteriormente alla nuova mente eretta tintoria degli Ospiti, ne consegue che deve ritenersi il fiume Olona non utile come acqua potabile, e sarebbe ottima cosa che ~~per una mal intesa economia~~ i proprietari delle case frontaggianti il fiume Olona avessero ad abbandonare una mal intesa economia, ed avessero ad attivare pozzi invece di servirsi delle acque del fiume Olona che indipendentemente dalla detta tintoria sono condotte delle acque mal sane.

Adempio ciò non pertanto l'ingiunzione

da lei fattami col fare denuncia alla Pretura

Non ritorno gli due allegati che andavano uniti alla sentenza ordinanza, ~~[illegible]~~ poichè devono servire ad appoggiare la denuncia che vado ad instaurare alla Pretura

[illegible]

All'Ill.mo Pretore locale

Le compiego due denuncie una della deputazione Comunale di S. Vittore ed altra del deputato politico di Camerata, e d'ordine dell'Ill. Delegazione Provinciale denuncio la contravvenzione al § 151 del codice delle gravi trasgressioni politiche a carico del Sig. Guaignet proprietario della tintoria in Legnano, come quello che colla tintoria getta nel fiume Olona cose che rendono l'acqua ~~impura~~ impura, e mal sana.

Dovendo informare le superiorità viene invitata la di lei compiacenza a voler far conoscere a tempo debito l'esito della procedura

[illegible]

Galeotti

N. 17999 VII
4037.

Milano 18 6 Giugno 1834

Ill.ma Delegazione Provinciale

Anche la deputazione Comunale di S. Vittore col mezzo dell'Ill.mo Commissario di Saronno ha fatto conoscere coll'unito di lei foglio 24 Maggio pp. N. 71. le mali che riferiscono quei ciuguaj per loro e per l'abbeveraggio delle loro bestie morendo persino i pesci in causa delle immonde materie che vengono immesse nel fiume Olona dalla nuova tintoria attivatasi di recente in Legnano ed a cui si riferisce l'ord.a 31 Maggio pp. N. 16911 VII 3802

Emergendo da ciò la prova, che sussista tuttora il reclamato inconveniente in aggiunta al sunnotato decreto si ordina alla Commissaria, ove non l'avesse già fatto, di far sospendere indilatamente ogni immittenza di acqua della detta tintoria nel fiume Olona, riferendo tosto sulle disposizioni che in conformità avrà compartite col ritorno

All'Ill.mo Commissario di Questo Arrigio

del foglio della suddetta Deputazione.

[illegible] Delegato [illegible]

[illegible] Vice-Delegato

[illegible]

N.o 232

All'I. R. Commiss.a D.e

Busto Arsizio

Si accompagna un rapporto fatto dei Magnag. di questa Comune posti inferiormente al Castello Comaggia tendente a rimediare sulla nota Tintoria eretta sul Castello Comaggia suddetto la quale intorbidisce l'acqua del fiume Olona.

Legnano il 12 Maggio 1834

La Deput. Comunale

Carlo Ballotti

Gaetano Crandone

N.° 15 Lett.

Vedi 17 Giugno 1836.

dello

si Rispetta al Sig. Delg. Thola

Il Commissario

[illegible]

N. 1542.

Il Commissario di Decreto
Dott. Medici Aurelio
li 18 Luglio 1834.

Ho l'onore di compiegarle un ricorso di due Mugnaj di Legnano, i quali reclamano contro la tintoria posta nel locale detto del castello Fregione di Legnano, in causa della quale viene intorbidata l'acqua del fiume Olona. Mi riporto per tale reclamo alle subordinate osservazioni fatte col rapporto N. 1543 del 17 corrente.

Conzo

Conzo

Dicembre Pieme

Il Commissario di Regio
alla depos. di Legnano
li 11. ~~Maggio~~ Giugno 1834.

Avendo pregiato ricorso gli esercenti tintoria al Castello Vecchio frazione di Legnano sul divieto loro fatto dell'esercizio, venne agli stessi rilasciato il seguente decreto

Firmato

Viene accordato provvisoriamente il permesso dell'esercizio della Tintoria in discorso, sempreché siano tosto attivate le pratiche per avere la superiore autorizzazione, e sotto condizione però che non si possa gettare nel fiume Olona, cosa che possa rendere l'acqua impura, e malsana, giusta le prescrizioni politiche. Il presente Decreto sarà fatto conoscere alla Deputazione di Legnano per l'opportuna sorveglianza.

Le deputazioni pertanto veglierà affinchè i detti esercenti non mandino gli scoli della tintoria, e non ~~lavino~~ facciano lavatura di qualunque ~~alcuna~~ siasi sorta nel fiume Olona, ed in caso di contravvenzione ne informerà tosto l'ufficio scrivente ordinando immediatamente la chiusura della tintoria

Ordinerà poi agli detti esercenti che nel perentorio termine di tre giorni abbiano a produrre l'istanza regolare per essere autorizzati dalla superiorità a continuare nell'esercizio

Si ritiene responsabile la degna Comunità dell'opportuna sorveglianza, e prescritte disposizioni

[signature]

detto
[illegible]

Ho ricevuto la riverita di lei d.a 18546 / 4155 VIII del 8. corrente, per riscontrare la quale richiamo il mio rapporto di 1460. 1461. in data d'ieri, osservandole che ho rinnovato il divieto d'immettere colabere della tintoria in questione, come pure la cavalera d'ogni sorta nel fiume Olona

Ritorno il ricevo degli attinenti di Parabiago

[signature]

[illegible]

Ad 1543

Ill.mo Sig.re Sig.re Sig.re Pr.mo
Ill.mo Sig.re Sig.re Sig.re Pr.mo
17 Giugno 1872.

Ho l'onore di compiegarle un istanza dei sig.ri Carlo Martin proprietario della tintoria posta nel Castello Cornaggia frazione di Legnano.

Richiamo i miei rapporti ad 1460. 1461. del co. corrente e ad 1483. del 11. pure corrente mese, ed osservo subordinatamente che la concessione parmi debba riguardarsi sotto i seguenti punti

1.° Se la tintoria in discorso sia d'incomodo al vicinato

2. Se le qualità tintorie siano diverse di quelle delle altre tintorie, ed assolutamente dannose alla pubblica salute

3. Se le acque del fiume Olona abbiano a rottenersi potabili, e servibili ad usi domestici

4. Se il fiume Olona non essendo pubblico ma di un consorzio, il quale ha accordato all'esercente una licenza possa questa rendersi inoperosa per il fatto di terzi

~~5. non servendo l'acqua del fiume~~

Per risolvere tutte queste questioni addivenire necessaria una ~~ispezione~~ ispezione locale, ed una decisione di periti, ~~riflet~~ facendo soltanto riflettere, che il locale è fuori mezzo miglio e più dall'abitato di Legnano, non essendovi che pochi vicini in quel capolare, ~~che~~ sul fiume Olona ~~[illegible]~~ sequentemente e quelli vi sono altre tintorie, come quella di Castellazza in vicinanza del grosso abitato

Falciola

di Legnano, che vi sono conciarie di pellami, Rogan-
-dai, che riceve tutte le colature, spurghi di filande, e cloache di
Legnano, e quelle di tutti i pruti ~~che ritornano~~
~~nel fiume Olona~~ lungo la valle dell'Olona
che ritornano tutte nel fiume, come già dissi
nei miei antecedenti rapporti.

Convengo, ed intimamente sono persuaso che le
acque dell'Olona sono nocive alla salute
e questo argomento venne da me già trattato
allegando eso Commissario al ~~distretto~~ di Bollate
per le comuni di Cerchiate, Bruno, e Lam-
-pugnano, e ~~questo~~ Cagnino, ed in allora, come addesso ho inculcato,
ed inculco perchè i proprietari delle case vicino
al fiume Olona facciano dei pozzi, acciochè
servizi di tali acque, che prescindendo anche
da tutte le materie immonde scaricate in
tempo di dirotta pioggia, o dileguamento di
nevi le acque assidette naturalmente sono
lanzose e cattive.

Se ~~nella maggior parte dei paesi~~ in tutti i paesi la maggior parte dei quali i pozzi
sono ancora profonditi rilevante, e quindi la
loro cosmogonia molto dispendiosa, quasi ogni
famiglia ha il proprio pozzo, non so per
qual ragione i proprietari limitrofi all'Olona
non abbiano a praticare i pozzi la cui cos-
-tuzione, è per due terzi meno dispendiosa delle
altre comuni per essendo a poca profondità
la sorgente! proprio vino una mal intesa
economia, e vedranno migliorarsi e la propria
e la salute dei colonni, e non ~~verrà~~ verranno quindi
frenati da forze indebite pretese quei mi-
-glioramenti che le manifatture, ed il commercio
si aspettano dalle opportunità che loro offre
il fiume

[illegible]

Regno Lombardo Veneto
Provincia di Milano
L'I. R.o Commissariato
del Distretto XV.
N. 2699.

Busto Arsizio li 16 Agosto
1834

In relazione al disposto della riverita di lei ordinanza 16911. = 3802 VII del 31. decorso Maggio avendo innoltrata la denuncia alla Pretura di Busto Arsizio per la procedura giusta il § 152. del codice delle gravi trasgressioni politiche, mi onoro di compiegarle in copia il riscontro avuto dal quale risulta non farsi luogo ad alcuna procedura

Tanto mi affretto a parteciparle anche per di lei norma nei pendenti atti

L'I. R.o Commissario
[illegible]

All'I. R.a Delegazione Provinciale

A 17563 VII

6116 | 10. Agto. 1854

Nº. 2699.

Il R. Commissario del Distretto di Busto

Compiega in copia il riscontro auto della Pretura Locale in esito all'ord.ª Nº. 16911 = 3802. del 31. Maggio p.º p.º

4228

D 3741

Al Commissario di Busto
Col M. degli Ant.
li 10 9bre 1834.

In obbedienza al disposto della riverita di lei d.ª 19967 = 6673. del 11. 9bre pp. le dep.ne Comunale di Legnano avendomi fatto conoscere che i reclamanti ~~[illegible]~~ contro la Tintoria eretta nel locale del castello Fagnano di Legnano domiciliavano nel distretto di Saronno, come dall'unito foglio così io ho scritto al Commissario di Saronno affinchè avvertisse i detti reclamanti di portarsi il 15. ottobre all'ufficio della dep.ne Comunale di Legnano ad ispezionare gli atti di visita, e proporre le proprie deduzioni

A comprovare l'avviso ricevuto si portarono difatti i reclamanti il 15 all'ufficio Comunale di Legnano, ma ne proporrono le loro deduzioni, e nemmeno vollero firmare il processo verbale d'ispezione che ho l'onore di compiegarle col foglio accompagnatorio della dep.ne Comunale, e col fascicolo dei relativi antecedenti

A giustificazione poi dei inconvenienti spettanti a questo ufficio basta osservare l'art. 7. del decreto 16 Gen.o 1811. il quale non prescrivendo ne la pubblicazione dell'avviso ne che la visita abbia a farsi in concorso

Tuliolo

dei reclamanti, quest'ufficio non potrebbe
fare delle prescrizioni non indicate nelle
disposizioni del succitato decreto, che
ha servito, e servir doveva di norma
ai relativi incombenti

[illegible]

Legnano ai 24 Luglio 1834

Il Sottoscritto oralmente invitato da questa degnissima Deputazione a visitare e pronunziare un giudizio sanitario sullo Stabilimento Martini situato nel Castello di Legnano dove da tredici mesi si tinge in rosso il cotone, il giorno 20 del Corrente alle ore otto del mattino, accompagnato dalla stessa Deputazione e dall'Agente Comunale, recatosi in luogo, visitata con diligenza tutta l'Officina Tintoria, visti ed esaminati tutti gli ingredienti principali che servono alla d.a tintura, inteso da un dì capi dello Stabilimento tutto il processo operativo, ha giudicato e giudica che il suddetto Stabilimento dove si tinge in rosso il cotone non è menomamente dannoso alla salute nè degli operaj, nè degli abitanti del paese, e questo suo giudizio appoggia alle seguenti ragioni:

1. Questa Tintoria, che secondo le vegliante leggi sanitarie potrebbe stare anche in paese, è invece lontana da esso circa 800 metri.
2. Nessuna malattia fin'ora nessuna febbre sviluppossi fra gli Operaj di d.o Stabilimento, che possa attribuirsi al mestiere che essi esercitano in quel luogo; e nemmeno l'odorato si offende all'entrare in quell'officina, quando ferve il lavoro, come ha il Sottoscritto più volte esperimentato sopra se stesso.
3. Or resta a provare che nemmeno l'acqua del fiume Olona che scorre presso quello Stabilimento, e dove non si fa altro che risciacquarvi dentro il cotone arrossato, nemmeno essa, dico, vien fatta

nociva da quella superficiale materia rossa che si
stacca dalla matassa colorata: e primamente le sostanze
che s'impiegano per arrossare il cotone sono: Sterco
pecorino, olio d'uliva fino, potassa del commercio,
sapone scolto, sangue di bue, galla d'Aleppo,
sommacco, allume di rocca, e per fine la robbia
de' tintori. Questi ingredienti sono per la maggior
parte innocui; quei pochi nocivi vengono adoperati
in piccolissima quantità, e il cotone poi non si
tuffa nell'acqua dell'Olona se non dopo avervi
fissato sopra il Rosso, e dopo aver bollito per
molt'ore a violentissimo fuoco in caldaje chiuse
ermeticamente con triplice vite; sicchè se anche
s'adoperasse un veleno per arrossare il cotone, que-
sto in forza di tanta e così protratta bollitura
sarebbe affatto neutralizzato, e l'acqua, se pur
ne ricevesse, sarebbe del pari innocua; si aggiun-
ga poi che se questo veleno passasse inalterato dal
cotone all'acqua, vi sarebbe disciolto in così piccola
quantità da renderla anche in quest'ultimo caso
affatto innocente; e buona a bersi come prima.
Dunque riassumendo, la Tintoria Martin posta
nel Castello di Legnano, non è di alcun danno
alla salute degli abitanti del paese, nè per la
sua posizione, nè per la natura degli ingredienti
che s'adoperano a tingere il cotone, nè per
il processo che s'impiega per arrossarlo, e per fine

la stessa acqua dell'Olona, in cui si risciacqua
il cotone arrossato viene soltanto intorbidata,
ma niente corrotta, niente perniciosa nè ai pesci,
nè al pollame, nè agli uomini.
Il sottoscritto si fa mallevadore delle sovraesposte
verità, e le dichiara con suo particolar giuramento

Colonnetti
Med.° laud.°

Rapporto di Polizia Medica

Legnano li 12 Luglio 1834.

Accusa la sottoscritta Deputazione di aver ri-
-cevuto una lettera portante il N° 1937 prove-
-niente dell' I. R. Commissaria di Busto Arsº
in fede —

C. Ferrer

N° 287. Pol.

Nota

Sui fatti di cui trattano le due denunzie compiegate nel ben accetto di lei rapporto 10. Giugno p.p. N° 1460. 1461. a carico del sig. Guaysmet proprietario della Tintoria in Legnano, come imputato, che colla Tintoria getti nel fiume Olona cose, che rendano l'acqua impura, e maltana, con odierno decreto q.ta Pretura ha dichiarato non presentare li denunziati fatti titolo di azione penale, siccome il Consorzio del fiume stesso ebbe a far conoscere, che le acque che vi scorrono sono di sua proprietà e che non possono servire essenzialmente per bevanda ne altri usi cibi o fabbricazione di bevande cotte degli abitanti dei paesi lungo il fiume med.o

Tanto le si comunica, S.R. Sig. Commissario, a pieno esaurimento del sussodato di lei rapporto N° 1460. 1461.

Gusto Arsizio: dall'I.R. Pretura li 13. agosto 1834.

Valvini P.

All'I.R. Sig.r Commissario Distrettuale in Gusto Arsizio

carb. 35
fasc. 482
tit. XI

N. 2699.

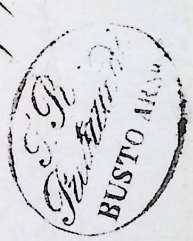
Pag. 26 Agosto 1874.

Si trasmette detto in copia all'Ill.
Delegazione Provinciale
[illegible]

Pag. 2187. Ad.

All'Ill.mo Sig. Commissario Provinciale
in
Busto Arsizio

P. R. Pratizzoli
BUSTO ARS.o



Legnano Sanità.
C. 12

1907

Commissario di Busto
alla Deg.ne di Legnano
li 18. Luglio 1834

Circolare

Medesimo Ordine con rispettata sua Dis.ne
20131 24493. del 7. Luglio corrente
ha dichiarato che la supplica del S.r
Carlo Martin proprietario della Tintoria
posta nel castello Formaggia frazione
di Legnano inoltrata per ottenere la
superiore autorizzazione all'esercizio
della medesima, sia ritrovata alla depen-
-tazione di Legnano a cura della quale
devono essere incaminate le ispezioni
prescritte dall'art. 7. del Reale decreto
16. Sett.e 1811. Onde riconoscere se l'atti-
-vazione di questo stabilimento sia
d'incomodo ai vicini abitanti, o per
avventura presenti circostanze d'incon-
-venienti alla pubblica salute
a tale intento dovranno accogliersi i
reclami motivati che venissero
presentati da trasmettersi allo scri-
-vente a suo tempo accompagnati
dalle di lei osservazioni, e del medico
condotto previa opportuna visita
in luogo.
Per di lei norma si trascrive il suddetto
art. 7. del decreto 16. Sett.e 1811.
7. L'autorizzazione di erigere fabbriche, e
stabilimenti compresi nella seconda
classe non sarà accordata che dopo
adempite le formalità seguenti

Falciola

l'intraprenditore dirigerà prima la domanda al Vice Prefetto del suo circondario che la trasmetterà al Podestà del Comune in cui si vuole erigere lo stabilimento, incaricandolo d'assumere le informazioni d'comodo od incomodo. Dopo queste informazioni il Vice Prefetto trasmetterà la sua decisione in proposito al Prefetto. questi stabilirà su tale decisione, salvo però a tutte le parti interessate il ricorso al consiglio di stato

Se avrà opposizione il consiglio di Prefettura pronunzierà la decisione, salvo il ricorso al consiglio di stato.

[illegible]

Ad 1918. urgente

Il Commissario di Bagno
all'Ind. Sig. Prola
li 9. Luglio 1834.

a fronte dell'urgenza indicata nella
riverita di lei d.a 19111-4185.VII del
30 ultimo decorso giugno, la detta ordi-
nanza fu ricevuta soltanto oggi
quest'ufficio poi non sa comprendere
come si faccia ricerca dell'istanza dei
proprietarj della tintoria attivata nel
castello vecchio di Lugano per ottenere
la superiore autorizzazione all'esercizio
della stessa, in quantochè già da 11
giorni venne questa istanza trasmessa alla
di lei superiorità in rapporto com-
missariale a 1543. del 17. pp. giugno
nel mio rapporto 20. giugno a 1460. 1461.
ho detto che superiormente alla dette
nuove tintorie vi sono conciature di
pellami, tintoria, ed in ispecialità una
attivata in Castellazzo cioè una tintoria
come avrà rilevato dalla di lei d.a
30143.=7188 del 8. qto 1830, col richiamo
della quale ella ritroverà ecc.ti tutti
gli antecedenti che determinarono le
di lei superiorità a concedere tale
esercizio di tintoria
Dalla tintoria di Castellazzo a quella
del castello vecchio vi passano circa
due miglia, e frammezzo a questa istanza

Galiotti

vi è il luogo comune d'Agnano, i di cui abitanti
si servono delle acque derivanti dal fiume
Olona, ~~tanto~~ servendosi dell'Olonella, quanto
delle roggie offrendi, che dalla roggia Cornale
~~tanto~~ sia per abbeverare il bestiame, che per gli
usi domestici.
Rittengo che il divieto dato della lavatura e
dell'immissione della colatura della tintoria nel
fiume Olona imposto ai proprietari della tintoria
detta del Castello è ripetutamente osservato,
ma essendo stata promossa ulteriore lagnanza

[illegible]

Processo Verbale di Visita alla Tintoria in rosso erettasi nel Castello Cornaggia distante dal Comune circa Metr. 800.

Oggi gno 20 andante Luglio alle ore 8 antimerid. la Deput. Comunale composta dal Sig. Gaetano Prandoni I Deputato, e dai Sig. Gerolamo Martignoni, e Carlo Bottelli altri de' Deputati nonchè dal Medico Condotto Sig. Stefano Colonetti e dall'agente Comunale Carlo Ferré eseguendo il disposto della rispettata Delegatizia ordinanza 7 and.e N 20132 VIII / 4493 comunicato mediante Commissariale foglio 11 detto mese B 1937 si recò nel Castello Cornaggia a visitare la Tintoria in questo locale erettasi dal Sig. Martenz e Compagni onde rilevare se sia di comodo od incomodo ai vicini abitanti, o per avventura se presenti circostanze d'inconvenienti alla pubblica salute. Passò quindi il Sig. Medico alla presenza de' Deputati in concorso del Sig. Nemorin Rosselt. Commesso della Ditta in mancanza della stessa ad attentamente esaminare ed esperimentare gl'ingradienti che si usa pel composto de' colori, trovo questi essere materie per niente nocive alla pubblica e privata salute

indi si passò a visitare il rimanente del Locale che pure nulla si trovò in contravvenzione alle leggi Sanitarie ma tutto in perfetta armonia alle prescrizioni delle leggi stesse, parimente l'acqua del Fiume Olona ove lavasi entro le matasse di Cotone tinto per la salubrità degl'ingradienti di cui è composta la Tintura anch'essa non riceve nessun'adulterazione ed è affatto salubre, di tutto questo il Sig. Medico ne fa particolare e minuta relazione che qui compiegato si unisce basandosi alle esposte fondate ragioni, facendosi mallevadore di tutte le cose ivi dichiarate.

In vista di che i suddetti intervenuti dichiarano che la Tintoria posta nel Castello Cornaggia di ragione Marten e C.° non è d'incomodo ne nocivo per qualunque siasi circostanza a chicchessia.

Fatto e chiuso questo stesso gno, e le parte intervenute, ed il Commesso sud in conferma di che si sottoscrivono.

Deputati { Gaetano Ozandone
Martignoni
Bottelli

Colombetti Med.° Cond.°
C. Ferré Agente Comunale
Lamorin Rosselet

N. 287. Pres.

Nota

Sui fatti, di cui trattano le due denuncie compiegate ben accetto di lei rapporto 10. Giugno pp.o N. 1460 = 1461. a carico del Sig.r Martin proprietario della Tintoria in legnano, come imputato, che colla Tintoria getti nel fiume Olona cose, che rendano l'acqua impura, e malsana, con odierno decreto questa Pretura ha dichiarato non presentare li denunciati fatti titolo di azione penale, siccome il consorzio del fiume Olona ebbe a far conoscere, che le acque che vi scorrono sono di sua proprietà e che non possono servire essenzialmente per bevanda ne altri usi, cibi, o fabbricazione di bevande cotte degli abitanti dei paesi lungo il fiume medesimo

Tanto le si comunica L'I. R. Sig.r Commissario, a pieno esaurimento del sullodato di lei rapporto N. 1460 = 1461.

Busto Arsizio dell'I. R. Pretura
li 13. Agosto 1834.

Firmato Salvini

per copia conforme
L'I. R. Commissario Dis.

All'I. R. Commissario
Distrettuale
Busto Arsizio

N 37076 VII
8329

L'I. R.a Delegazione Provinciale

Milano li 15. Novembre 1834.

Vista l'istanza presentata dal S.r Carlo Martin quale proprietario della Tintoria eretta nel castello vecchio Cornaggia, frazione di Legnano onde ottenere regolare autorizzazione per l'esercizio della medesima

Visto che per cura di quella Deputazione Comunale si sono esaurite le prescrizioni stabilite dall'articolo 7.o del decreto 16. Gennajo 1811. onde riconoscere se l'attivazione di quello stabilimento fosse d'incomodo ai vicini abitanti e per avventura presentasse inconvenienti nei rapporti della pubblica salute

Visto che dalla visita praticata alla Tintoria in concorso del Medico condotto, e della Deputazione Comunale è risultato col mezzo di opportuni esperimenti, che le materie coloranti impiegati e il sistema della officina è tale da essere innocuo, e di niun incomodo alla salute dei vicini abitanti.

Visto che dietro pubblicazione dell'apposito avviso di diffidazione, nessun reclamo venne presentato, e che taluni i quali dapprima erano opponenti appositamente chiamati, rifiutarono di presentare le loro eccezioni

Visto finalmente che le acque del fiume Olona inservienti all'irriga=

zione in ispeciale modo non possono ritenersi potabili, esclusivamente ad altri usi, cui li medesimi possano servire

Sentito il medico Prov.le la R.a Delegazione ha trovato di autorizzare nel S.r Carlo Martin l'esercizio della di lui Tintoria sotto la condizione espressa che tale licenza debba ritenersi risolutiva quando il proprietario per gli oggetti del proprio stabilimento fosse per fare uso di materie nocive, e contrarie alla pubblica salute per esalazioni o tali in altro modo che non sieno quelle menzionate nel rapporto 24 Luglio del Medico Condotto Colonetti.

Si rendono le carte, e s'incarica cod.o Commissariato delle Disposizioni relative all'effetto della presente ordinanza

Tanto in riscontro al Rapp.o 10. Novembre A 3742.

L'I. R.a Delegazione Prov.le

Firmati Turriceni

Per Copia Conforme

L'I. R.o Commissario D.le

[illegible]

N 37076 III
8329.

L'I. R. Delegaz.e Provinciale

Milano li 15. 9bre 1834

Vista l'istanza presentata dal S.r Carlo Martin qual proprietario della Tintoria eretta nel castello vecchio Cornaggia, frazione di Legnano onde ottenere regolare autorizzazione per l'esercizio della medesima

Visto che per cura di quella Deputazione Comunale si sono eseguite le prescrizioni stabilite dall'articolo 7.o del Decreto 16. Genn.o 1811. onde riconoscere se l'attivazione di quello stabilimento fosse d'incomodo ai vicini abitanti e per avventura presentasse inconvenienti nei rapporti della pubblica salute

Visto che dalla visita praticata alla Tintoria in concorso del Medico Condotto, e della Deputaz.e Comunale è risultato col mezzo di opportuni esperimenti, che le materie coloranti impiegate, e il sistema della officina

All'I. R. Comm.o di Busto

è tale da essere innocuo e di niun incomodo alla salute dei vicini abitanti.

Visto che dietro pubblicazione dell'apposito avviso di diffidazione, nessun reclamo venne presentato, e che taluni i quali dapprima erano opponenti appositamente chiamati, rifiutarono di presentare le loro eccezioni

Visto finalmente che le acque del fiume Olona inservienti all'irrigazione in ispeciale modo non possono ritenersi potabili, esclusivamente ad altri usi, cui li medesimi possano servire.

Sentito il Medico Prov.le la Regia Delegazione ha trovato di autorizzare nel S.r Carlo Martin l'esercizio della di lui Tintoria sotto la condizione espressa che tale licenza debba ritenersi risolutiva quando il Proprietario

per gli oggetti del proprio stabilimento fosse per fare uso di materie nocive e contrarie alla pubblica salute per esalazioni o tali in altro modo che non sieno quelle menzionate nel Rapporto 24. Luglio del Medico Condotto Colonetti.

Si rendono le carte, e s'incarica cod.o Commissariato delle disposizioni relative all'effetto della presente ordinanza

Sentito in riscontro al Rapp.o 10. 9bre N. 3742.

L'I. R. Deleg.o Prov.le

Lorenzi

N.° 3831.

R. 19. Novembre 1836.

Si scriva dello alla deputazione di Legnano

Il Commissario
[illegible]

Legnano facoltà
812.

Copia. Imp.e Regio Sig.r Commiss.o Dist.le

Gaetano Prada, Giosuè Scopiroli, Giovanni Montoli, e Guis.e Del-frate, conduttori dei Mulini situati su quella Linea del Fiume Olona, che appartiene a questa Comune di Canegrate, mi hanno portato le loro lagnanze, perchè in causa della Tintoria recentemente attivata, esistente in Legnano l'acqua loro defluisce così torbida, e piena di sostanze mal sane da non potersi bevere se non con evidente danno della loro salute. Riflettendo che presso il fiume Olona non si hanno pozzi ai quali attinger acqua che sia sana, e che sarebbe vera barbaria l'obbligar chicchessia a bever ciò che è nocevole, ho creduto di doverle innoltrare, Sig.r Commiss.o, le giuste querele dei sunnominati Macinatori, perchè voglia trovar modo di togliere un disordine troppo condannato dall'umanità, tanto più che tra i regolamenti sanitarj emessi dalla Superiorità nissuno ignora esservi quello che divieta a chicchessia il viziar menomamente l'acqua e renderne pregiudiciale la bevanda.

Coi sentimenti della più sincera stima mi protesto.

Canegrate il 21. Maggio 1834.

Sott.e Alberto Fumagalli Deput.o Politico di Canegrate.

No 2153.

In Copia all'I. R.o Commissario Dist.le di Busto Arsizio interessato a provvedere alla domanda in vista principalmente di quanto dispone il § 152. del Codice penale parte 2.da

Saronno il 22. Mag.o 1834.

L'I. R.o Commiss.o D.le

[illegible]

No 1349

Pag. 16 Maggio 1834.

alle dep.ni dello Comune di Legnano affinchè sentito il proprietario della tintoria per le sue deduzioni, riferisca il proprio parere con tutta sollecitudine col ritorno della presente

Al Commissario

[illegible]

Ad 200

C 35 f. 482/2

N.° 19221. e VII.
4285.

Urgente

L'Imp. Regia Delegazione Provinciale

Milano 30. Giugno 1834.

Ritenuto quanto codesta I. R. Commissaria ha riferito col suo rapporto 11. Giugno corrente N.° 1483. ed antecedente 10. Giugno N.° 1460/1461. intorno al divieto imposto ai proprietarj della tintoria eretta a Castello vecchio di Legnano sul labbro del fiume Olona, di immettere nel detto Fiume qualunque materia o scolo defluente dal loro stabilimento, come altresì di lavare le stoffe sottoposte alle operazioni Chimiche della tintura, la R.a Delegazione non dubita che tale precetto sarà rigorosamente mantenuto in osservanza per ufficio di codesta Commissaria.

Siccome poi viene accennato, che i nominati proprietarj intendono alla attivazione delle pratiche richieste per ottenere la Superiore autorizzazione, codesta Commissaria riferirà entro otto giorni se l'istanza relativa fu presentata alla Deputazione Comunale di Legnano, nel quale ultimo caso vorrà sollecitare l'esecuzione delle consuete ispezioni, e poscia rassegnare le carte per gli ulteriori incumbenti.

Visto inoltre dal succitato rapporto 10. Giugno che superiormente alla tintoria di cui si tratta, e lungo l'istessa Olona fu già autorizzata l'attivazione d'una Conceria di Pellami in Castellanza, si da incarico alla Commissaria di partecipare quale sia la distanza fra queste due officine, e se in vicinanza all'ultima gli abitanti lungo la riva inferiore vi attingano l'acqua pel bestiame, e per gli usi domestici, non senza richiamare dalla Deputazione Comunale di Castellanza gli atti relativi alla concessa autorizzazione.

Il Consigliere di Governo
Imp. R.° Delegato Provl.e
[illegible]

All'I. R.° Commiss.° Dist.le
in Busto Arsizio:

A. 1918

Pag. 9. Luglio 1836

detto

Riscontrata la R. delegazione

[illegible]

Legnano Pavia

f. 12.

Processo Verbale

Inerentemente alle prescrizioni superiori comunicate alla Deput. Comunale di Legnano con foglio ₰ 2945 dell'I. R. Commissaria, invitati per mezzo del Commissariato di Saronno sono oggi 15 8bre alle ore 11 ant. comparsi Gaetano Prada, Giosuè Scassiroli, Delfrate Giuseppe, Montoli Angelo, Montoli Gio, Bianchi Franco e frat. Gaet. e Mondolini Gaetano appartenenti a quel Dist., ed opponenti alla Tintoria in rosso erettasi nel Castello Cornaggia del S.r Carlo Marten onde ispezionare il processo Verbale di visita seguitasi il gno 20 p.p. Lug. quindi la Deput. Comunale composta dal Sig. Gaetano Prandone F.D.o e dall'agente Comunale Carlo Ferré presentò al medesimo il detto Processo nonchè tutte le Carte relative, i quali rifiutarono d'ispezionarle dichiarando di rivederle in un altro Affisso

Fatto, letto questo stesso gno ed anno

Invitati i detti Mugnaj intervenuti a firmare il presente tutti rifiutarono. Per copia Conf.

G. Prandoni
Ferré Agl.

Ferré Carlo Ag.

D 3831

Il Commissario di Busto
alla Dep. di Legnano
li 19. 9bre 1834.

Comunico in copia l'ordinanza dell'M. Delegazione Provinciale relativa all'autorizzazione concedente al S. Carlo Martin per l'esercizio della Tintoria nel locale detto il Castello frazione di Legnano. La Dep. Comunale ne darà conforme notizia al predetto S. Carlo Martin, facendosi carico della riserva contenuta nella detta ordinanza.

[signature]

D 1945

Il Commissario di Busto
Alla Dep. di Legnano
li 17. Ebb 1832.

Il M. Delegazione sulla vertenza della tintoria eretta dal S. Martin nel locale detto il castello di Legnano, ha fatto le seguenti osservazioni ~~di~~

1° che nella visita praticata alla tintoria del S. Martin avrebbe dovuto precedere l'esposizione dell'avviso il lapso del termine fissato per dar tempo agli opponenti, ove se ne fossero presentati d'intervenire contegnealmente alla visita stessa e quindi la deputazione doveva far pubblicare anteriormente l'avviso alla visita, e non posteriormente come ha fatto la deputazione

2.do Desidera conoscere, come a fronte dei reclami dapprima innoltrati contro l'esercizio di quella tintoria, sia ora cessato ogni querela per parte degli oppositori, ed altrimenti perchè i medesimi non siano stati chiamati alla detta visita per fare le loro dichiarazioni

e questa mancanza dovrà supplirsi col permettere ai opponenti l'esperienza del processo verbale, di visita, ove persistano nel reclamo

la dipingine colla possibile sollecitudine
trasmetterà le chieste notizie, e darà adem-
pimento alle fatte superiori prescri-
zioni al quale effetto si compiegano
in un fascicolo suggellato gli atti relativi

N. 2086

Il Commissario di Busto
Alla Commissaria di Savona
1. Ottobre 1834.

Avendo il Ministero Provinciale disposto
con rispettata sua dispaccio 19967 = 6673
del 11. pp. Sto che sia percorso
ai opponenti all'esazione della
tintoria del S. Martin nel locale
detto del Castello Frazione di Legnano
l'ispezione del processo verbale di
visita, onde gli aventi interesse
possano provvedersi a norma di ragione
Viene invitato il Commissario a rendere
intesi i nominati Gaetano Prada, Giuseppe
Scopiroli, Giovanni Montoli, e Giuseppe
Delfrate Magnaj del Comune di Tarcignano dipendenti dalla
di lei giurisdizione, che presso la Cas.
Comunale di Legnano trovansi tutti
gli atti, e che Mercoledì giorno
15 corrente possono in quel locale
comunale essere ispezionati
Non posso richiamare gli antecedenti
relativi per essere stati trasmessi
alla superiorità
Vorrà compiacersi trasmettermi la
ricevuta del fatto avviso per
corredo di miei atti

[signature]

N.° 357

All'I. R. Commiss.° D.e
(Busto A)

Siccome i riclamanti contro l'erezione della Tintoria nel Castello Cornaggia di ragione Martin e Comp. appartengono al Comune di Canegrate in Dist. di Saronno che sono come emerge dalla Copia di quel Deputato Politico certo Gaetano Prada = Giosuè Scassiroli = Giovanni Montoli = e Giuseppe Delfrate Magnaj in detto Comune essendo quindi fuori del Dist. non potendo la Deput. Comunale direttamente carteggiare, invita la compiacenza di codesto Commiss.° a voler interessare quello del Dist. di Saronno perchè avvertisca i detti ricorrenti di portarsi in quest'Uff. Comunale la mattina del gno 15 dell'entrante Ott.re alle 9 ant.e per l'esame delle Carte risguardante la detta Tintoria a termine delle prescrizioni dell'I. R. Deleg. P. comunicata con foglio Ed.° 2945 del 17 p.° p.° Settembre

Legnano il 30 Settembre 1834

La Deput. Com.le { Gaetano Crandon
Carlo Battelli

N.° 3086.

Pag. 2 Ottobre 1874.

Detto

Si scriva all'Ill.mo Commissario

di Sacrario

Ottolini

Cart. 35

fasc. 482

tit. XI

Signor Sacristà

OR

Ill.mo R. Commiss.o Dr.

Dott.

Busto A.°

N° 29967
6673

Milano li 11. 7bre 1834

L'I. R. Delegazione Provinciale

Codesta Commissaria in obbiedenza all'ordinanza 30. Agosto N° 28135-6240 vorrà somministrare gli opportuni schiarimenti, come a fronte dei reclami inoltrati contro l'esercizio della tintoria del Sig.r Martini, dovendosi procedere alla visita di questo stabilimento per determinare sulle querelate circostanze, non sieno stati chiamati i suddetti opponenti ad intervenire quando la visita sudetta ebbe luogo, all'uopo che potessero esporre le loro eccezioni, al che dovrà supplirsi col permettere ai medesimi l'ispezione del processo verbale di visita, ove persistano nel reclamo.

Del resto posto che quella Deputazione Comunale si è permessa la pubblicazione dell'avviso oltre i limiti dell'art.° 7. del Decreto 16. Gen.° 1811. accennato nell'ordinanza 7. Luglio N° 21132/4493 avrebbe per lo meno dovuto promulgarlo prima dell'attivazione della visita, dando così agli aventi interesse tempo utile di conoscerne l'oggetto, e provvedersi a norma di ragione

Il Consigliere di Governo
I. R. Delegato P.e
Ferrari

All'I. R. Commissario
di Busto.

N.° 7965

Per 12 Sett. 1836

detto

Si scrive alla Deputazione di Legnano

Il Commissario

[illegible]

Legnano Pavistà

f 12

N. 28135
6240. III

Milano li 20 Agosto 1834.

Ill.ma Delegazione Pa

Veduti gli atti accompagnati col rapporto 23 agosto N. 2743 trova la R. Delegazione di osservare che alla visita praticata alla tintoria del S. Martini nel castello frazione di Legnano avrebbe dovuto precedere l'esposizione dell'avviso il lasso del termine fissato per dar tempo agli opponenti ove le ne fossero presentati di intervenire contestualmente alla visita stessa; del resto però desidera la scrivente di conoscere come a fronte dei reclami dapprima cimentati contro l'esercizio di quella tintoria sia ora cessata ogni querela per parte degli oppositori di cui si rendonsi i ricorsi ed altrimenti perchè i medesimi non siano stati chiamati alla detta visita per fare le loro dichiarazioni.

Si rendono per ora le carte

Il Consiglio Ill.mo Delegato Pa
Trivenzi

All'Ill.mo Commissario di Questo Arsenale

Tit. 1847.

Reg. 5. Sett. 1886

dello

si scriva all'Delegazione

Provinciale

Il Commissario

Coccoli

Legnano Sanctus

f. 17.

D 2743.

Commissario di Bagno
Ai M. dell'Arte
li 13. agosto 1834.

Adempite le prescrizioni portate dalla riverita di lei q.ª 10131 = 4492. VII del 7. pp. luglio ho l'onore di ritornare le carte che alla stessa andavano unite, e di compiegarle l'avviso stato esposto al pubblico ed il processo verbale di visita fatta alla Tintoria del p. Madin, e nel castello Frigione di Legnano.

Richiamo la nota della Rubrica di Bagno ogni trimestre col mio rapporto d. 1699. dalla quale l'Elevazione rileverà non poter vantare dichiarazione di ritto alcuno sulle acque del fiume Olona, e che vengono dichiarate quasi non potabili.

In vista di che io opino per l'incremento necessario dargli alle fabbriche e manifatture regionali, che sia utile concedere la licenza di Tintoria richiesta dall'anzidetto dito.

[signature]

N. 1692.

Commissario di Busto
all'Ill. Delegazione Provinciale
li 16 Agosto 1834.

In relazione al disposto della riverita di lei
n. 16911. = 3801. VII del 31. Luglio
Maggio avendo inoltrata la denuncia alla
Pretura di Busto Arsizio per la procedura
giusta il § 151. del codice delle grandi
aggressioni politiche mi onoro di compiu-
garla in copia il riscontro avuto dal
quale risulta non fargi luogo ad alcuna
procedura.
Tanto mi affretto a partecipare anche per
di lei norma nei pendenti atti.

[signature]

Legnano li 25 gotto

Impl. Re... rio

Li Sotto Scriti ricorenti essendo ritardati al aviso publicato alla piaza di legnano dala qui unita quindi la deputazione ano sorogato di presentare il unito riccorso alla Comisaria Distrettuale che li Supplicanti Dala grazia

Sperano
Carlo Cozzi
Lombardi Stefano

Al I. R. Commissario
Distrettuale

Busto arsizio

Ass. 2780.

Allegato 19. Agosto 1811
Ripeterà la domanda con detto
che è Protocollo
[illegible]

Ad 1847.

Al Commissario di Bagno
Cav. Mendes Strada.
li 5. Ott. 1834.

Ho ricevuto la riverita di lei g.ª 18135/6140 III del 30. pp. agosto, ~~e quindi~~ ma per compattire le convenienti disposizioni alla dep. comunale di Legnano, giusta le prescrizioni fatte dalla ~~dep. comunale di Le~~ di lei autorità, mi occorre di conoscere quale sia il termine fissato per l'esposizione dell'avviso, perchè la tintoria in questione appartenendo alla Classe II del decreto 16. Maggio 1811 il relativo articolo 7. che prescrive le formalità da usarsi prima di concedere la licenza, non indica pubblicazione d'avviso, nè intervento contestuale dei reclamanti.

[illegible]